

Dobbiaco-Cortina, la classica c'è

La celebre granfondo. Cannoni sparaneve già in azione per preparare il terreno di gara di questa grande classica, che attira da sempre i migliori specialisti italiani e del Nord. Si inizierà il sabato con la 42 km in tecnica classica, mentre la domenica si correrà la 32 km in tecnica libera

DOBBIACO. Primi "freddi", prime imbiancate sulle cime e cannoni a sparare i primi metri cubi di neve anche per la Dobbiaco-Cortina, la celebre granfondo che il 23 e 24 gennaio festeggerà la 44.a edizione, traguardo decisamente significativo che pone la gara di Dobbiaco tra quelle storiche in Italia. È ovvio che, comunque, gli organizzatori capeggiati da Herbert Santer guardano con attenzione all'evolversi della situazione legata al Coronavirus, ma c'è l'imperativo di proporre l'evento a tutti i costi. La Granfondo Dobbiaco-Cortina per la 44.a edizione ha cambiato data rispetto alla tradizione, perché si sarebbe trovata accavallata ai Campionati Mondiali di sci alpino, e dunque ecco la data pre-Marcialonga, davvero una grande opportunità per gli atleti che in due week-end di fila si trovano a gareggiare in due grandi appuntamenti

LE DATE

23e24

gennaio

• La data è stata modificata per non sovrapporsi ai mondiali di sci alpino. Un appuntamento imperdibile per chi si prepara per la Marcialonga

dello sci di fondo.

Alla Dobbiaco-Cortina non sono previste attività di ritorno per rispettare le norme anti Covid, ma la proposta delle due giornate rimane sempre allettante e ricalca nei dettagli l'evento di questo 2020, con la 42 km in tecnica classica il sabato che vedrà al via tutti i "mostri sacri" e professionisti del double poling, e con la 32 km in tecnica libera domenica che scorrerà nello stesso senso di marcia della prova in classico, vale a dire dall'Aeroporto di Dobbiaco fino al centro di Cortina d'Ampezzo.

La storica Granfondo Dobbiaco-Cortina ha debuttato nel 1977 e nel 2010 è stata protagonista anche della Coppa del Mondo. Dall'aeroporto militare di Dobbiaco fino al traguardo nel cuore di Cortina, nel piazzale della ex stazione, è un susseguirsi di scenari fantastici. Dopo la partenza da Dobbiaco ci sarà un allungo verso San Candido, ma solo per la tecnica classica, poi la gara transita attraverso la Nordic Arena di Dobbiaco, prosegue nei boschi per "accarezza-re" il Lago di Dobbiaco, quindi il Cimitero di Guerra con un successivo passaggio al punto panoramico "Vista Tre Cime" e poi sulle sponde del Lago di Landro. Da Carbonin parte la salita che porta allo scollinamento della "cima Coppi" a



Passo Cimabanche, il punto più alto a 1.529 metri, successivamente il tracciato scende dolcemente verso Ospitale e Fiammes, dopo una passerella in periferia, si concluderà nel centro ampezzano. Le due gare si differenziano per lunghezza ed alcune varianti che adeguano il tracciato allo stile, in entrambe si godranno i panorami mozzafiato e gli emozionanti passaggi nei tunnel illuminati.

La Dobbiaco-Cortina è una delle gare più appassionanti del settore ed è spesso parteci-



• La Dobbiaco-Cortina è tra le gare più importanti in Italia

pata da moltissimi stranieri, oltre agli atleti elite del Visma Ski Classics. Con la pandemia è difficile prevedere le presenze straniere, anche se le telefonate si susseguono in segreteria. Ovviamente tutto è subordinato alla situazione in cui ci si troverà dopo metà gennaio. Le iscrizioni sono aperte sin da marzo, e di mese in mese le quote hanno avuto un incremento per arrivare al costo attuale di 100 Euro per la gara in classico e 70 Euro per quella in skating, cifre valide fino a fine novembre. In partenza sono previsti 4 start, quello iniziale riservato agli elite, quello degli atleti esperti (1' - 3' gruppo Vasaloppet) e quindi due gruppi amatori in base alle rispettive performances. La scorsa edizione, giusto a rimarcare il sempre alto livello di partecipazione, si sono imposti nella prova in classico Andreas Nygaard (NOR) e Britta Johansson Norgren (SWE) mettendo una seria ipoteca sulla rispettiva vittoria finale nel circuito Visma. Anche la gara skating si è tinta di colori internazionali con i successi del russo Raul Shakirzyanov in volata su Gjerdalen e della francese Céline Chopard-Lallier, ma al campionesimo norvegese Gjerdalen è andata la combinata delle due giornate, accompagnato sul gradino più alto del podio da Jenny Larsson.

Santer: «Evento trainante anche per il turismo di valle»

Forte determinazione. Il fondatore assicura il massimo impegno per garantire l'evento

DOBBIACO. La Granfondo Dobbiaco-Cortina ha un "papà" speciale, Herbert Santer. Il presidente non ha bisogno di tante presentazioni, nella "sua" gara ci mette sempre tanta energia e al suo fianco

schiera le tre figlie, già note alle cronache sportive di biathlon e fondo. Stephanie è la coordinatrice dell'evento, Nathalie è il direttore di gara e Saskia è la responsabile dell'area di partenza di Dobbiaco.

Il presidente Santer e il "vice" Igor Gombac si mostrano determinati a proseguire nell'organizzazione delle gare, nonostante le difficoltà oggettive nel programmare un evento di questa portata ri-

spettando tutte le norme in vigore. Nei giorni scorsi c'è stato un confronto in videoconferenza con i sindaci e l'amministrazione pubblica di entrambe le località coinvolte, e il comitato organizzatore ha ricevuto il consueto sostegno sia da parte di Dobbiaco che da Cortina d'Ampezzo.

"Noi faremo tutto il possibile - dice Herbert Santer - per far sì che la gara si disputi. Questa è la seconda in Italia



• Santer, il vincitore Nygaard, Kompatscher, Bocher e Ghedina

per numero di partecipanti ed è una delle più storiche. È un evento trainante anche per il turismo e stavolta ancora di più, vista la situazione. Le isti-

tuzioni e i nostri partner ci hanno assicurato grande collaborazione".

"È chiaro - ha ribadito la coordinatrice generale Steph-

nie Santer - che seguiamo con attenzione l'evolversi della situazione e ci adegueremo in tempo reale a nuove eventuali regole. L'intenzione è di proporre la Granfondo di gennaio sul medesimo tracciato collaudato in particolare nell'ultima edizione. Se poi, ma ovviamente speriamo di no, ci saranno ulteriori restrizioni per lo svolgimento delle gare e per la pratica dello sport all'aria aperta come lo sci di fondo - conclude -, decideremo di conseguenza".

Sul sito www.dobbiacocortina.org i concorrenti possono trovare tutti gli aggiornamenti in merito alla gara di gennaio e le info in tema di Coronavirus.

Ritorna il Marmotta Trophy

Scialpinismo. Doppio appuntamento di Coppa del mondo il 20 e 21 febbraio

VAL MARTELLO. Lo scialpinismo d'elite fa tappa in Alto Adige col Marmotta Trophy, un doppio appuntamento di Coppa del Mondo il 20 e 21 febbraio. Gli organizzatori dell'ASV Martello sono già al lavoro da tempo per il ritorno della "Coppa", che non è certo una novità sulle nevi dell'alta Val Martello. Scenari unici e percorsi da urlo hanno convinto nuovamente la ISMF, la federazione internazionale dello scialp, a ritornare nella re-

condita località altoatesina presa d'assalto ogni anno da migliaia di appassionati dello sci con le pelli.

Sabato 20 febbraio è in programma una prova di Coppa del Mondo sprint allo stadio del biathlon, che tra il resto ha già un anello di 1,2 km allestito con la neve stivata grazie al sistema snow farming. Sono partiti anche i cannoni in queste ore per anticipare l'innnevamento in vista, probabilmente, di qualche "recupero" del biathlon in arrivo. Domenica 21 invece gli atleti si sposteranno in quota per la classica gara individuale. Ad oggi, dice il direttore di gara Egon Eberhöfer, è difficile stabilire quale sarà il tracciato de-

finitivo, che dipende dalle condizioni del manto nevoso, anche perché in questo genere di eventi la troppa neve può rappresentare un problema. Idealmente i senior affronteranno il tradizionale percorso che, dopo la partenza dalla località Hotel Paradiso, va a toccare sulla prima salita il rifugio Nino Corsi e quindi nella seconda salita, dopo un tratto a piedi, va a sfiorare il rifugio Martello per culminare fin quasi alla Cima Marmotta, circa a quota 3050 metri, 300 metri sotto la vetta. In totale è prevista una lunghezza di 15,2 chilometri con un dislivello positivo di 1677 metri. Donne e junior si confronteranno invece, idealmente,



• Gli organizzatori dell'ASV Martello lavorano già per la gara

sugli 11 km affrontando un dislivello di 1317 metri. Ovvio che, come tutti gli eventi in questo periodo, ogni cosa è subordinata alle norme anti Covid in vigore al mo-

mento della gara, ma c'è la convinzione che il Marmotta Trophy nella sua 13.a edizione si farà. Il numero 13 porta fortuna, in Val Martello fanno gli scongiuri.

FLASH

**Salta la IBU Cup
Forse arriva
la Coppa Italia**

• Causa Coronavirus la Federazione Internazionale di Biathlon ha annullato quest'anno la IBU Cup e la IBU Cup Junior lasciando a bocca asciutta gli organizzatori della Val Martello. In Austria sono saltate anche le gare Alpen Cup e il comitato altoatesino ha avuto diversi abboccamenti per possibili recuperi. I dirigenti dell'ASV Martello hanno negli obiettivi per i primi di dicembre anche la Coppa Italia, tutto dipende dalle normative anti Covid. Intanto proseguono le attività di innnevamento della pista per incrementare i km dell'anello di 1200 metri già pronto.